



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Sardegna  
nel secondo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'andamento del credito in Sardegna nel secondo trimestre del 2009

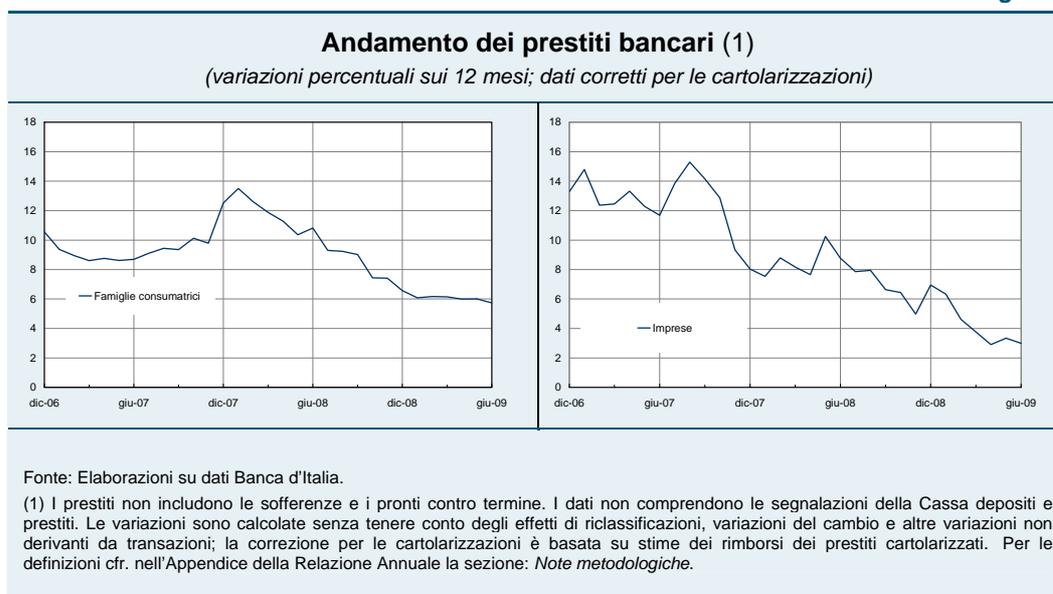
La nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia – Largo C. Felice, 13 - 09124 Cagliari – tel. 070 60031

## Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 i prestiti bancari ai residenti in Sardegna hanno ulteriormente rallentato: a giugno la variazione sui dodici mesi, corretta per tenere conto dell'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, è scesa al 5,0 per cento dal 5,6 del trimestre precedente (tav. a1). La crescita del credito bancario in regione si è confermata superiore a quella media nazionale.

La decelerazione ha riguardato sia le famiglie (dal 6,2 per cento di marzo al 5,7 di giugno) sia, in misura più intensa, le imprese (dal 3,8 al 3,0 per cento; fig. 1). In linea con l'andamento nazionale, il credito è diminuito nell'industria manifatturiera e ha decelerato nel settore delle costruzioni e nei servizi. I finanziamenti bancari alle imprese di minore dimensione hanno sostanzialmente ristagnato, quelli agli operatori più grandi sono cresciuti del 4,3 per cento (5,3 per cento a marzo; tav. a2).

Figura 1



Nel secondo trimestre del 2009 il tasso di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente è stato pari in media al 5,8 per cento, in diminuzione rispetto al trimestre precedente. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto, passando dal 4,6 al 4,0 per cento (tav. a6).

Analogamente a quanto osservato a livello nazionale, la qualità del credito erogato in regione si è lievemente deteriorata: il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è salito all'1,8 per cento (1,7 per cento a fine marzo). Il peggioramento ha riguardato sia le imprese sia le famiglie (tav. a3).

### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti del 5,5 per cento su base annua, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (3,8 per cento; tav. a4). Alla lieve riduzione dei depositi dalle imprese si è contrapposta l'espansione di quelli delle famiglie.

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

PERIODI	<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>		
	Totale (2)		
	di cui:		
		famiglie consumatrici (3)	imprese (4)
Set. 2008	8,1	9,0	6,6
Dic. 2008	7,4	6,6	7,0
Mar. 2009	5,6	6,2	3,8
Giu. 2009	5,0	5,7	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

PERIODI	<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>					
	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Set. 2008	6,2	1,2	11,9	8,1	2,4	7,7
Dic. 2008	6,6	1,8	7,8	7,6	2,4	8,3
Mar. 2009	3,8	-0,4	6,2	4,9	0,1	5,3
Giu. 2009	3,2	-3,1	3,4	1,7	0,4	4,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,2	0,6	1,8
Dic. 2008	1,6	0,7	2,4
Mar. 2009	1,7	0,7	2,6
Giu. 2009	1,8	0,8	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Set. 2008	4,7	8,6	5,4
Dic. 2008	6,3	....	....
Mar. 2009	3,8	....	....
Giu. 2009	5,5	....	....
di cui: famiglie consumatrici			
Set. 2008	5,9	9,9	6,7
Dic. 2008	8,5	....	....
Mar. 2009	8,7	....	....
Giu. 2009	9,0	....	....

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Tavola a5

**Struttura del sistema finanziario***(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	32	33	30
di cui: <i>con sede in regione:</i>	5	5	5
<i>banche spa</i> (1)	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	2	2	2
Sportelli operativi	684	690	698
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	442	438	438
Comuni serviti da banche	320	313	312

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

Tavola a6

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,08	8,09	6,58	5,76
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,40	6,07	4,57	4,03
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	2,02	1,98	1,11	0,66

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.